

Anno XXIX n. 153
Gennaio-febbraio-Marzo 2025
Pubblicazione trimestrale



L'Agente

di Assicurazione



Prosegue il pressing del Sindacato sulle Istituzioni

12

IL PUNTO
COMPAGNIE
DIRETTE
di Claudio Demozzi

58

COMMISSIONI SNA
MA LO SNA
CHE FA?
di Roberto Bianchi

104

DOSSIER
SICUREZZA
STRADALE
di Pantano e Belloni

Il futuro dello Sna

*Sfide, opportunità e strada da percorrere per **giungere al traguardo***



A cura di Filippo Guttadauro La Blasca

Nella primavera del 2023, il 20 e 21 aprile, ha avuto luogo in Sardegna, presso il prestigioso Forte Village di Santa Margherita di Pula, il 56° Congresso elettivo dello Sna. In un'assemblea caratterizzata da grande partecipazione, Claudio Demozzi è stato riconfermato per il quinto mandato alla guida del Sindacato, consolidando così il suo ruolo di leader indiscusso. Solo nel 2012, alla sua prima elezione, aveva incontrato una sfida elettorale vera e propria, sconfiggendo di strettissima misura l'altro candidato Roberto Salvi il quale nel frattempo ha creduto bene di farsi un bonsai solidale tutto suo. Da allora, la leadership di Demozzi è rimasta incontrastata, a testimonianza del forte consenso e della fiducia riposta in lui dagli iscritti, tanto che dal 2012 non più avuto avversari né liste alternative fino all'ultima edizione sarda, laddove a sfidarlo è stato Massimo Pegoraro che ha ottenuto soltanto 53 voti. Va precisato che, con un comunicato diffuso a mezzo social qualche settimana dopo il Comitato Centrale di Caserta, il nostro paladino delle minoranze ha offerto una dimostrazione di coerenza politica degna di un trasformista. Passando dalla sezione A alla B del Rui, ha infatti rinunciato alla battaglia per la presidenza disattendendo le aspettative e la fiducia di chi lo aveva sostenuto. Un comportamento che contrasta nettamente con le dichiarazioni fatte in precedenza e che presumo lasci molto perplessi quanti lo avevano preso sul serio.

Congresso	Candidato Presidente	Voti ricevuti	Candidato Presidente	Voti ricevuti
45° - Milano 12/14 gennaio 2012	Claudio Demozzi	207	Roberto Salvi	199
47° - Ferno (VA) 28/29 luglio 2015 - Congresso straordinario	Claudio Demozzi unico candidato	-	-	-
50° - Chia Laguna (CA) 6/7 luglio 2017	Claudio Demozzi unico Candidato	-	-	-
53° - 25 settembre 2020, svolto in videoconferenza	Claudio Demozzi unico Candidato	-	-	-
59° - Chia Laguna (CA) 20/21 aprile 2023	Claudio Demozzi	322	Massimo Pegoraro	53

La realtà del nostro settore richiede, a due anni di distanza, un'analisi attenta e una riflessione approfondita circa il cammino intrapreso dal Congresso di aprile 2023 ad oggi.

Il programma "Una Nuova Sfida Insieme" che statutariamente è una mozione programmatica che viene approvata dai congressisti eleggendo il Presidente che la rap-

presenta, ha rappresentato non solo un invito a cogliere le opportunità, ma anche un richiamo forte e chiaro alla responsabilità collettiva. È evidente che le sfide che abbiamo di fronte non sono soltanto una questione di risposta alle emergenze, ma richiedono un approccio strategico e continuativo, incentrato sulla salvaguardia della nostra identità e dei nostri diritti.

Il grado di realizzazione del programma elettorale



**VOTA DEMOZZI
PRESIDENTE**

**IO NON MI ARRENDO!
VOI?**

 **Elezioni SNA 2023**

CLAUDIO DEMOZZI

In questo senso è rassicurante prendere atto che molti elementi del programma sono stati sviluppati perché dobbiamo essere consapevoli che l'aderenza al nostro obiettivo principale - la difesa e la valorizzazione delle prerogative professionali e imprenditoriali della categoria - non può essere sacrificato sull'altare delle necessità immediate o degli interessi delle parti coinvolte. La nostra forza risiede nell'unità e nel nostro impegno condiviso, dobbiamo coltivare un dialogo costante all'interno e con le istituzioni e gli stakeholders, affinché le nostre istanze vengano poste in primo piano.

Guardando avanti, è cruciale che questa riflessione si traduca in azioni concrete. Dobbiamo lavorare per ridefinire le priorità e impegnarci attivamente nell'affrontare le problematiche sindacali, rimanendo vigili e pronti a rispondere alle manovre di chi cerca di indebolirci. Solo così saremo in grado di affrontare le sfide future con la determinazione necessaria e con la convinzione che rappresentare la nostra categoria è un dovere e insieme un grande onore. In una prospettiva di grande respiro, l'obiettivo deve essere la prosperità e il riconoscimento del valore del nostro lavoro.

Apprezzo in particolare il metodo dell'approccio costruttivo adottato dal vertice dello Sna e dalla sua organizzazione riguardo alle questioni. È essenziale mantenere un dialogo aperto e produttivo, evitando le polemiche che possono distrarre dalla missione principale di unire e rafforzare la comunità degli iscritti in un mercato che vede svilupparsi nuovi competitori non professionali, prime tra tutte le banche. È comprensibile che ci possano essere delle preoccupazioni riguardo all'avvio di un nuovo approccio nel governo dello Sna, soprattutto dopo l'importante Congresso di Pula, ma è fondamentale che venga mantenuto un confronto attivo e trasparente con gli iscritti, affinché si possano chiarire strate-

gie e azioni future, dando così sostanza operativa ai progetti presentati.

La volontà di creare un'assistenza sindacale efficace e di mantenere solidi i valori di solidarietà e supporto è un aspetto imprescindibile della nostra identità come organizzazione. Ciascuno di noi, in quanto iscritti, siamo chiamati a impegnarci a contribuire attivamente a questo processo, non solo con critiche costruttive, quanto piuttosto con proposte e iniziative che possano rafforzare il legame tra i vertici e la base.

Collaborare per il bene comune deve essere la nostra priorità, così da costruire un futuro più solido e coeso per tutti.



Un'evoluzione difficile quanto necessaria

Il programma presentato dal Presidente eletto segna un'importante tappa nel percorso evolutivo della categoria degli agenti. La transizione dal ruolo tradizionale di intermediari delle compagnie a quello di imprenditori indipendenti e consulenti del Cliente, rappresenta un cambiamento di modello operativo e richiede una trasformazione culturale profonda all'interno della categoria. L'obiettivo di favorire questo passaggio non è semplice: comporta un ripensamento delle competenze, delle responsabilità e, più in generale, della percezione del ruolo dell'agente stesso. È evidente che le sfide da affrontare sono numerose e risulta quindi fondamentale che il gruppo dirigente incoraggi un dialogo aperto e costruttivo con tutti gli iscritti, al fine di creare una visione condivisa capace di compattare l'intera categoria attorno a questo progetto.

La consapevolezza del valore e del ruolo dell'agente de-

ve essere al centro dell'azione sindacale e per fare ciò è necessaria un'adeguata allocazione delle risorse e tempo. Solo attraverso uno sforzo collettivo e la partecipazione attiva degli iscritti sarà possibile superare le resistenze e le difficoltà che si presentano. In tal senso, è cruciale che il gruppo dirigente rimanga coerente con il mandato ricevuto. Questo implica la realizzazione del programma e nel contempo la costante comunicazione con la base per garantire, da un lato, che le decisioni e le azioni siano ispirate dalle reali esigenze e aspettative degli agenti, dall'altro, che le strategie siano condivise a tutti i livelli. La transizione che si desidera perseguire richiede tempo, pazienza e un impegno costante e con una strategia ben definita, oltretutto con l'inclusione attiva di tutti, è possibile creare un nuovo paradigma che fortifichi la posizione degli agenti nel mercato senza tralasciare la valorizzazione della professionalità e della re-

sponsabilità nei confronti dei clienti.

Una sfida grande, un'opportunità imperdibile per evolvere verso un ruolo che può e deve essere maggiormente riconosciuto e apprezzato nella filiera economica.

Il cambiamento della figura dell'intermediario in un contesto sempre più orientato verso l'imprenditorialità indipendente e la consulenza al cliente, deve avvenire anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Queste possono effettivamente svolgere un ruolo cruciale in un contesto di transizione, facilitando la comunicazione e la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti, attraverso:

1. un coinvolgimento anche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali per raccogliere feedback e consensi sulle decisioni che il gruppo dirigente Sna intende adottare. Si tratta di garantire, come è stato fatto con la Conferenza nazionale dei quadri sindacali di cui parleremo nel proseguo, che le voci di tutti gli aderenti siano ascoltate per accrescere la trasparenza e per creare un crescente senso di appartenenza e di responsabilità condivisa verso l'organizzazione,
2. una valutazione delle proposte che, nella raccolta, gestione e analisi dei dati, può essere facilitata dalle tecnologie digitali rendendo possibile una condivisione più informata delle varie proposte presentate dal gruppo dirigente; attraverso strumenti di votazione online, sondaggi e discussioni collaborative, il gruppo dirigente può fare scelte sempre più consapevoli e mirate,
3. una partecipazione attiva che può rinviare il legame degli intermediari con la propria organizzazione di rappresentanza.
Quando gli iscritti, percepiscono di avere un ruolo attivo nel processo decisionale, è più probabile che investano con passione tempo e risorse nel miglioramento dell'organizzazione stessa, promuovendo un maggiore senso di appartenenza e di identità collettiva,
4. una consultazione ampia e un genuino scambio di idee che possono rendere più lenti i processi decisionali e tuttavia tendono a migliorare le decisioni finali.

In conclusione, l'integrazione di tecnologie per facilitare la partecipazione attiva può davvero trasformare il modo in cui lo SNA interagisce con i suoi iscritti, rendendo il processo decisionale sempre più inclusivo e rappresentativo.

Questa modalità di coinvolgimento non solo crea decisioni più intelligenti e sostenibili, ma rinfocola anche la passione e l'impegno degli individui verso il proprio gruppo di appartenenza e gli obiettivi comuni.

La Conferenza nazionale dei Quadri sindacali

Positiva in questo senso e da ripetere nel tempo, si è dimostrata la Conferenza nazionale quadri sindacali che è divenuta un'importante piattaforma di dialogo e confronto tra i quadri dirigenti locali e l'Esecutivo Nazionale. La partecipazione attiva dei colleghi, unita a un clima di democrazia e libertà di espressione, ha sicuramente arricchito l'evento, dimostrando che esiste un forte desiderio di coinvolgimento e scambio di idee tra i diversi livelli di leadership. È interessante notare come questa iniziativa, sfatando l'idea che potesse diventare una specie di "sfogatoio" o un doppiopio degli appuntamenti statuari, si è rivelata un'opportunità preziosa per affrontare questioni rilevanti con senso di responsabilità e competenza.

Va forse presa in considerazione l'opportunità di fare in modo che i componenti il gruppo dirigente forniscano direttamente le risposte ai quesiti formulati dai partecipanti sulla base delle rispettive specializzazioni, nonostante il Presidente Demozzi, ricoprendo tutti i ruoli, ha dimostrato una competenza a tutto tondo e ha confermato, laddove fosse necessario, la sua indiscussa capacità oratoria.

Gli Stati Generali dei Gruppi agenti

Parimenti, l'organizzazione degli Stati generali rappresenta un'opportunità importante per rafforzare la sinergia tra i Gaa iscritti al Sindacato e lo Sna. La scelta di farvi prendere parte ai Presidenti e alle Giunte esecutive costituisce infatti un banco di prova per discutere questioni fondamentali, tra cui il rinnovo dell'Ana, lo ius variandi contrattuale, la titolarità autonoma dei dati e la proprietà industriale dei data base che li contengono, i modelli di agenzia, l'evoluzione dell'agente da intermediario della mandante a imprenditore autonomo e professionista consulente del cliente.

È positivo riscontrare una crescente unità e collaborazione tra lo Sna e i Gaa perché questa sinergia favorisce uno scambio di idee e best practices e nello stesso tempo permette anche di affrontare in modo più efficace le sfide del mercato. L'importanza di un dialogo costante e costruttivo non può essere sottovalutata, in quanto facilita la condivisione di esperienze e la creazione di strategie comuni. La messa a regime di un evento di questo tipo segna un passo importante verso una maggiore coesione all'interno del settore e un proficuo confronto su temi vitali per il futuro della professione.

Per promuovere una democrazia interna più partecipata sono inoltre convinto sia fondamentale introdurre Congressi tematici che potrebbero consentire un maggiore approfondimento dei temi più rilevanti per la categoria e favorirebbero un maggiore coinvolgimento di tutti i componenti, creando spazi per il confronto su tesi condivise.

In definitiva, l'istituzionalizzazione di questi tipi di eventi può rappresentare un passo importante verso una democrazia interna più forte e un più elevato grado di riconoscimento del valore delle diverse esperienze e competenze presenti nel Sindacato.

L'autogoverno e l'autodeterminazione della categoria

L'obiettivo di molte categorie, specialmente nel contesto delle istituzioni europee, ha cercato di raggiungere l'autogoverno. Questo processo non è sempre semplice, poiché implica la gestione di norme e regolamenti che possono sembrare complessi e, a volte, anche contraddittori. Tuttavia, le categorie ed in particolare la nostra hanno dimostrato un elevato grado di autoregolamentazione, sviluppando meccanismi interni per garantire il rispetto delle normative e l'efficacia delle proprie operazioni.

A tal proposito cito La Carta dei Valori a tutela dei consumatori e il Codice etico e deontologico che consentono di rivendicare una maggiore autonomia e dimostrano la capacità di darsi regole interne rivolte soprattutto alla tutela delle esigenze dell'utente assicurativo.



Il progetto Agentinrete

La proposta di creare una rete di collaborazioni attraverso il progetto Agentinrete, a partire dalla elaborazione di nuovi modelli gestionali e di sviluppo delle agenzie, rappresenta un'ottima opportunità per valorizzare il ruolo del Sindacato e dei suoi iscritti nel settore assicurativo.

Ecco alcuni passaggi chiave per implementare questa iniziativa:

1. sviluppo della piattaforma tecnologica:

- creare una piattaforma online intuitiva e accessibile a tutti gli iscritti, che permetta di scambiare informazioni, offerte e opportunità di business tra le agenzie,
- integrare funzionalità di comunicazione, come chat e forum, per facilitare il networking tra gli agenti,
- offrire strumenti di formazione online che consentano agli iscritti di aggiornarsi sulle novità del settore e sulle migliori pratiche,

2. collaborazione con le compagnie assicurative:

- avviare collaborazione con diverse compagnie assicurative per ottenere offerte esclusive per il network che possano essere distribuite attraverso le agenzie aderenti,
- lavorare sulla personalizzazione delle polizze per rispondere ai bisogni specifici dei clienti, sfruttando la forza del network,
- creare un sistema di incentivazione per le agenzie del network che promuovono attivamente i prodotti delle compagnie partner.

3. promozione del network:

- organizzare eventi, webinar e workshop per sensibilizzare gli iscritti sull'importanza della rete e sui benefici derivanti dalla collaborazione,
- utilizzare canali di marketing digitale per pubblicizzare la piattaforma e attrarre nuovi iscritti e compagnie assicurative,



4. monitoraggio e feedback:

- stabilire indicatori chiave di performance per valutare l'efficacia della rete e della piattaforma,
- raccogliere feedback dagli iscritti per migliorare continuamente il servizio offerto e adattare la piattaforma alle loro esigenze,

5. sostenibilità del progetto:

- prevedere un modello di sostenibilità economica per la piattaforma, valutando opzioni come quote di iscrizione, commissioni su affari conclusi attraverso il network, o contributi da parte delle compagnie assicurative.

Il successo di Agentinrete dipende dalla capacità di costruire relazioni solide tra gli iscritti e di creare un ecosistema collaborativo da cui tutte le parti coinvolte possano trarre vantaggio. La concretizzazione di questo progetto rafforzerebbe il Sindacato e il suo ruolo nel mercato e contribuirebbe a generare ricchezza tanto per la categoria, quanto per il settore assicurativo italiano.

Democrazia interna

La democraticità di un Sindacato come lo Sna, tutt'altro che un optional, è fondamentale per il suo sviluppo e la sua efficacia. L'apertura al coinvolgimento di tutti gli iscritti è un passo positivo, poiché implica una maggiore partecipazione e un pluralismo di idee, fattori essenziali per una rappresentanza autentica. Tuttavia, è fondamentale che questa apertura non si traduca in un annacquamento delle posizioni sindacali che devono rimanere fortemente caratterizzate.

L'attuale Presidente ha indubbiamente dimostrato doti di leadership e ha ottenuto risultati concreti per la categoria, sebbene sia opportuno che emergano nuove figure con visioni e competenze complementari allo scopo di garantire il rinnovamento futuro finalizzato a una corretta evoluzione dell'organismo sindacale, sia pure nella continuità ideale.

Un turnover generazionale e l'apertura a colleghi con la capacità di portare nuove visioni, incitare il dibattito, è utile per arricchire lo scambio di idee, stimolare l'innovazione ed evitare un'eventuale stagnazione. La sfida sta nel bilanciare l'innovazione con il rispetto per i diritti e gli interessi degli iscritti che il Presidente Demozzi ha dimostrato di saper tutelare coerentemente, al riparo da compromessi inaccettabili o politiche accondiscendenti nei confronti delle imprese.

La vera forza di un Sindacato si misura anche dalla sua capacità di adattarsi e rinnovarsi, senza perdere di vista gli obiettivi strategici che devono rimanere centrati sulla difesa dei diritti della categoria e dei suoi iscritti. L'essenziale è che il ricambio avvenga soltanto dopo ave-

re individuato un leader, o un gruppo leader, con la visione e il carisma necessari per galvanizzare la categoria e orientarla verso un futuro migliore è cruciale superiori a quelli espressi da Claudio Demozzi. E finora, a mio avviso, non se ne vedono all'orizzonte.

In sintesi, la democrazia interna deve tradursi in un dibattito vivace e costruttivo, dal quale possano emergere nuove proposte, capaci di unire anziché dividere e che pongano al centro l'interesse generale della categoria, mantenendo sempre una ferma distanza dalle pressioni esterne che potrebbero compromettere la missione sindacale. La sfida è quindi quella di proseguire nel percorso inclusivo messo in atto dall'attuale vertice sindacale, che sappia anche essere critico e audace nei confronti delle sfide che la categoria affronta.

Il progetto Snapensa pensaSna

Mi sia consentita una nota finale: il progetto Snapensa pensaSna la cui denominazione è attualmente in fase di elaborazione e non è ancora decollata concretamente, potrebbe essere una preziosa occasione per stimolare il dialogo con il mondo esterno e per esaltare la creatività all'interno del Sindacato, coinvolgendo tutti nella definizione delle strategie incentrate sul confronto con la società civile. Sebbene possa sembrare un aspetto secondario, la capacità di eliminare qualunque scoria autoreferenziale risulta fondamentale se si vuole costruire una visione condivisa e affrontare le sfide attuali. Snapensa pensaSna si riferisce a spazi o iniziative dove esperti si riuniscono per studiare tematiche generali, sviluppare nuove visioni, concepire obiettivi di largo respiro e non c'è dubbio che questi laboratori, fisici e virtuali, siano cruciali nella ricerca di soluzioni innovative allo strapotere degli agglomerati assicurativo-finanziari e strategici nell'influenzare le politiche di settore.



Oltre il **PROFITTO**

*L'assicurazione come motore di cambiamento sociale
e garante dei valori etici il **ruolo sociale del settore assicurativo***



A cura di Filippo Guttadauro La Blasca

In un mio precedente redazionale scritto per Snachanell dal titolo "Digitalizzazione e intelligenza artificiale: un nuovo umanesimo nelle assicurazioni" avevo sottolineato l'importanza di mantenere l'uomo al centro delle decisioni strategiche anche nell'era della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale. Oggi desidero approfondire questo concetto nel settore assicurativo, un ambito nel quale l'IA promette di rivoluzionare i processi e generare ingenti risparmi/profitti.

L'intelligenza artificiale può ottimizzare la gestione dei sinistri, riducendo i costi fino al 25%. Ma cosa fare di questi risparmi? Mentre alcuni potrebbero pensare a maggiori profitti per gli azionisti, io propongo di destinarli a cause di più ampio respiro.

Le compagnie assicurative hanno un ruolo fondamentale nella società. Possono diventare veri e propri attori del cambiamento, investendo in progetti sostenibili e contribuendo a un futuro più equo e sostenibile. Immaginiamo assicurazioni che offrono sconti a chi installa pannelli solari o che finanziano progetti di riforestazione.

Questo non solo migliorerebbe l'immagine delle compagnie, ma le renderebbe anche più competitive. I clienti, sempre più attenti alle tematiche ambientali e sociali, apprezzeranno un approccio così responsabile verso l'ambiente e in definitiva verso le nuove generazioni.

È tempo di un nuovo umanesimo nelle assicurazioni, dove il profitto non è più l'unico obiettivo, ma si affianca a una visione più ampia del benessere collettivo. In questo modo, l'intelligenza artificiale, anziché essere uno strumento di profitto, diventerebbe un alleato per un futuro migliore per tutti.

Cosa chiediamo alle compagnie?

E allora delle due l'una, o lasciamo fare la tariffazione, l'assunzione dei rischi, la gestione dei sinistri e chissà cos'altro ancora a macchine che operano a discapito dell'essere umano, magari distraendo migliaia e migliaia di posti di lavoro, oppure che ben venga l'umanità del tecnico quando le scelte si discostano dalle linee guida della polizza o quando i problemi nella catena di fornitura portano a costi imprevisti.

L'errore è sempre possibile, ad esempio quando si offre un risarcimento superiore senza tener conto dei fattori di un contratto scritto in modo tale da poter essere valutato in modo diverso da quella fredda macchina che non tiene conto di alcuna variabile legata all'intuitus personae.

Non possiamo affidarci a una software che fornisce soluzioni stabilendo modelli prestabiliti per guidare i periti nella liquidazione.

Chiedo alle compagnie assicurative di investire in un futuro più sostenibile, destinando risorse per migliorare la qualità della vita, ed esse possono farlo attraverso:

- partnership strategiche: collaborando con ONG e organizzazioni non governative per finanziare progetti concreti come la riforestazione, la pulizia degli oceani e lo sviluppo di energie rinnovabili,
- iniziative locali: concentrando gli investimenti su territori specifici, le compagnie possono creare un impatto tangibile sulle comunità locali e migliorare la propria reputazione. Ad esempio, potrebbero sostenere progetti di recupero ambientale o di valorizzazione del patrimonio artistico,
- prodotti assicurativi innovativi: sviluppando prodotti assicurativi legati alla sostenibilità, come po-



- lizze che premiano comportamenti ecosostenibili o che coprono rischi legati ai cambiamenti climatici, sensibilizzazione e educazione: promuovendo campagne di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e dell'impatto sociale, con il coinvolgimento dei propri dipendenti e clienti in iniziative concrete.
- È fondamentale che le imprese s'impegnino, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro con la presenza dei Gaa e del Sindacato Nazionale Agenti affinché siano garantiti:
- trasparenza algoritmica per spiegare come gli algoritmi arrivino a determinate decisioni, in modo da garantire la fiducia dei clienti e individuare eventuali errori ed anche chi dovrebbe essere ritenuto responsabile in caso di sbagli, scorrettezze o decisioni ingiuste prese dall'IA. Le compagnie dovrebbero essere in grado di fornire simulazioni che mostrino come le decisioni vengono prese, utilizzando linguaggi semplici e comprensibili,

- evidenziazione dei fattori chiave, affinché gli algoritmi vengano progettati per evidenziare i fattori più rilevanti che hanno influenzato una determinata decisione, consentendo ai clienti di comprenderne meglio le motivazioni,
- diritto alla spiegazione, cosicché i clienti vedano garantito il diritto di richiedere una spiegazione dettagliata delle decisioni che li riguardano, soprattutto in caso di esiti negativi,
- responsabilità condivise tra chi ha progettato l'algoritmo, chi lo ha implementato e chi lo supervisiona, riguardo alle decisioni algoritmiche adottate,
- meccanismi di controllo e audit per verificare periodicamente l'equità e l'affidabilità degli algoritmi,
- canali di reclamo, forniti dalle compagnie, chiari e accessibili per i clienti che ritengono di essere stati danneggiati da decisioni algoritmiche errate o ingiuste.

Solo così potranno costruire un futuro sostenibile e guadagnarsi un credito spendibile presso i cittadini di oggi e di domani.

